



1 9 7 7

Passione e Tradizione: Una storia di famiglia





STEFANO BOTTEGA CON LE FIGLIE EMMA ED EVA



BOTTEGA

CANTINA DI VIA VINERA



VITTORIO VENETO

Collina
del Sole



Cantina a Vittorio Veneto

I NOSTRI VALORI

IL NOSTRO MOTTO

«FATTO A MANO»

«HANDMADE»



QUALITÀ SUPERIORE

Il gusto italiano e la genuinità che tutti amano

DESIGN ESCLUSIVO

Il nostro design esalta lo stile del «Made in Italy».

SOSTENIBILITÀ

Rispetto dell'ambiente e della comunità.



COL SAN MARTINO



VALMARENO



VITTORIO VENETO



FOLLINA



I nostri vigneti di Prosecco

BIBANO



MANSUÉ



I nostri vigneti di Prosecco



BOTTEGA
VILLA ROSINA

BIBANO

Collina[®]
del Sole

Sede e cantina a Bibano



Una panoramica della sede e dei vigneti (15.000 mq)



Un ambiente perfetto



Distilleria artigianale



Distilleria di gin



Nuova distilleria di Whisky a Fontanafredda, Pordenone



L'ULTIMA ESPANSIONE



MAGAZZINO CLIMATIZZATO



Un'architettura moderna che si fonde con la tradizione



NEWS

Caso Prosecco gli industriali «Un confronto coi produttori»

► Entro agosto incontro con produttori, associazioni e Consorzi
E Villanova (Lega) scrive ai 29 sindaci: «Lavoriamo in squadra»

IL CASO

Entro fine mese andranno in scena gli Stati generali del Prosecco a palazzo Giacomelli, a Treviso. Il gruppo vinicolo di Confindustria Veneto Est ha annunciato un incontro dedicato alla comunicazione del mondo Prosecco. In toto. La decisione arriva dopo le polemiche partite dalla lettera con cui 160 produttori della Docg hanno bollato come illegittimo l'uso generico della parola Prosecco, dicendo di essere pronti a chiedere i danni, sui cartelli del Cammino delle colline patrimonio dell'Umanità Unesco e sul bus ribattezzato "Prosecco Hills link". «Fa percepire di trovarsi nella denominazione Prosecco doc», protestano gli imprenditori, sostenendo che è indispensabile un chiaro riferimento al Conegliano-Valdobbiadene. A fronte del disagio per queste scelte, sono stati chiesti approfondimenti. E' qui che si in-

serisce l'iniziativa degli industriali. «Inviteremo all'incontro gli stessi produttori, le associazioni di categoria e i consorzi», spiega Stefano Bottega, presidente del gruppo vinicolo di Confindustria Veneto Est - tra i firmatari della lettera ci sono molte importanti aziende vinicole associate a Confindustria. Comprendiamo le loro argomentazioni e riteniamo sia utile un confronto costruttivo per far sì che le diverse anime dell'intero sistema Prosecco vengano valorizzate nel segno di un'armonia di fondo». «Consideriamo corretto presentare le differenze e la ricchezza del mondo del Prosecco. E definire e coordinare una corretta comunicazione va nell'interesse di tutti - aggiunge - il mondo Prosecco è infatti espressione di un sistema inclusivo in cui tutte le parti sono componenti attive di un mosaico che deve avere come unico obiettivo la valorizzazione del territorio e del suo prodotto simbolo».



CENTRODESTRA DIVISO

Il centrodestra si è diviso davanti alla lettera aperta dei produttori Docg. Detto che tutti raccolgono le rimostranze come legittime, Alberto Villanova (Lega) ha invitato a lavorare assieme e non per singoli. Mentre Tommaso Razzolini (Fratelli



STEFANO BOTTEGA «UN DIALOGO NELL'INTERESSE DEL TERRITORIO E DEL SUO PRODOTTO SIMBOLO»

d'Italia) ha aperto alle richieste dei produttori. E Stefano Soldan, sindaco di Pieve di Soligo e presidente dell'Ipa, ha bollato le istanze delle imprese come "egoistiche". Ieri lo stesso Villanova ha scritto una lettera ai sindaci dei 29 Comuni dell'area Unesco ringraziandoli per il lavoro fatto

STATI GENERALI

Il presidente del Gruppo vinicolo di Confindustria Veneto Est, Stefano Bottega e sotto il consigliere regionale della Lega Alberto Villanova

nella promozione organica del territorio e per il sostegno al governatore Zaia. La stessa lettera inviata anche "all'importantissima" associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, guidata da Marina Montedoro.

L'OBIETTIVO

«Giusto promuovere il territorio e tutte le ricchezze che può offrire - spiega Villanova - ma per ottenere dei veri risultati dobbiamo lavorare in squadra, scongiurando fughe in avanti che non portano a nulla». «Il lavoro capillare di promozione enogastronomica, turistica e culturale compiuto negli ultimi anni, proprio sotto il "marchio" delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene - continua - ha permesso alla nostra splendida area di farsi conoscere in tutto il mondo, di ricevere centinaia di migliaia di turisti, e di far conoscere la nostra terra in tutto il mondo. Ed è in questa direzione che dobbiamo andare, migliorando dove c'è da migliorare e soprattutto lavorando insieme, per il bene del nostro territorio». Il consigliere regionale richiama le tante eccellenze del territorio. Compreso Andrea Zanzotto. «Da ultimo, c'è una cabina di regia che vede coinvolti i sindaci, la Regione, l'associazione per le colline Unesco, le Pro Loco e tutti gli attori istituzionali, ma non solo, che lavorano da anni insieme per questo nostro inestimabile patrimonio - conclude - tutto questo viene valorizzato solo laddove si lavora uniti per il bene delle nostre comunità e senza interessi di parte».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bottega: «Cambio al vertice dei consorzi, basta divisioni bisogna lavorare di squadra»

L'INTERVISTA

TREVISI «Lasciamo da parte le cose che ci dividono, i litigi. E concentriamoci su quello che unisce, avendo un solo obiettivo davanti: tutelare e valorizzare un prodotto di punta come il prosecco». Stefano Bottega, presidente del Gruppo Vinicolo, Distillati e Liquori di Confindustria Veneto, osserva la rivoluzione in corso nelle due Doc e nella Doc i consorzi cambiano i vertici e, di conseguenza, muteranno anche le strategie. Da qui l'invito: «Non perdiamo di vista i nostri obiettivi».

Bottega, da Confindustria come vedete i movimenti nel mondo del prosecco?
«Come associazione industriali, che comprende anche tante aziende vinicole, abbiamo sempre rappresentato un punto d'in-

contro tra le tre denominazioni e vogliamo continuare a farlo».

Attriti e tensioni in questi anni non sono mancati...

«Sarebbe meglio non guardare più al passato, lasciare da parte i dissapori. Si arriva un punto in cui si litiga ma nessuno si ricorda più per cosa si sta litigando. Ritengo che sia meglio guardare avanti perché le sfide sono importanti».

È cosa si aspetta dai nuovi vertici dei consorzi?

«Un gioco di squadra, bisogna lavorare assieme. Confindustria si propone come tavolo d'incontro. Quella in atto non è una rivoluzione, ma una normale evoluzione delle dinamiche associative, come è giusto che sia».

C'è bisogno di un nuovo slancio nella gestione del prosecco?

«L'importante è fare squadra, non perdersi in polemiche sterili».

Fondamentale è esaltare le competenze di ciascuno in modo da poter essere sempre competitivi sul mercato. Concentriamoci quindi sui programmi senza badare troppo al nome di questo o quel presidente. Se proprio vogliamo migliorare i consorzi, che non devono essere considerati luoghi di potere ma devono fornire servizi, io li aprirei anche ai piccoli imbutiglieri oggi esclusi».

Un obiettivo quale dovrebbe essere?

«Intanto promuovere il legame sempre più stretto tra prosecco e il suo territorio e su questo non possiamo che sottolineare positivamente il gran lavoro fatto dalla Regione. E poi la collaborazione, fondamentale».

Quali sono gli avversari del prosecco, oggi?

«Il prosecco, a livello mondiale, ha un valore sempre più alto. Riassume le caratteristiche del

nostro territorio, mette assieme qualità e sostenibilità. L'avversario resta lo champagne, più che altro come sistema. Dal punto di vista organolettico, il prosecco ha invece caratteristiche tali da non temere concorrenti. Ma va valorizzato di più».

E c'è sempre chi vorrebbe togliere il nome "prosecco"?

«Tutelare il brand prosecco è fondamentale e, da questo punto di vista, la vittoria ottenuta con "prosecco" è stata fondamentale. Una battaglia che ha vinto dalla stessa parte produttori, associazioni, consumatori».

Quindi il nome prosecco è sicuro?

«Io non lo toglierei, che, riguardo alla denominazione Cg, dobbiamo stare attenti a quella più ri evidenziata in parola "superiore"».



LA SEDE
L'assemblea del Consorzio di Tutela del Prosecco Doc si è svolta al Cerletti, eccellenza trevigiana per quanto riguarda la formazione agraria e vinicola. Qui il presidente Zanette ha annunciato la fine della sua parabola durata 12 anni
(Nuove Teste/DE SENI)

d'Italia) ha aperto alle richieste dei produttori. E Stefano Soldan, sindaco di Pieve di Soligo e presidente dell'Ipa, ha bollato le istanze delle imprese come "egoistiche". Ieri lo stesso Villanova ha scritto una lettera ai sindaci dei 29 Comuni dell'area Unesco ringraziandoli per il lavoro fatto nella promozione organica del territorio e per il sostegno al governatore Zaia. La stessa lettera inviata anche "all'importantissima" associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, guidata da Marina Montedoro.

L'OBIETTIVO

«Giusto promuovere il territorio e le ricchezze che può offrire Villanova - ma per i risultati dobbiamo lavorare di squadra, sconfiggendo i concorrenti che non lavorano capillarmente nel territorio gastronomico. Il nostro compito è quello di promuovere il proprio territorio e quello di Villanova, per la promozione del Prosecco. C'è un valore sempre più alto, ri evidenziata in parola "superiore"».

Mauro Favaro
© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA



STATI GENERALI
Il presidente del Gruppo vinicolo di Confindustria Veneto Est, Stefano Bottega, e sotto il consigliere regionale della Lega Alberto Villanova

STEFANO BOTTEGA
«UN DIALOGO NELL'INTERESSE DEL TERRITORIO E DEL SUO PRODOTTO SIMBOLO»



I distillati

TREVISO Non tutti lo sanno, ma anche in Cina esiste la «grappa». Si chiama Baijiu ed è molto apprezzata. Ed è così che parte da Treviso una nuova vita per il distillato veneto per antonomasia.

«Ci siamo resi conto che i nostri prodotti, grazie agli eccezionali processi di distillazione e di conservazione delle vinacce, sono nettamente superiori rispetto alla media di quelli cinesi», spiega Stefano Bottega, presidente del gruppo vinicolo e distillati di Confindustria Veneto Est. «Tra i prossimi obiettivi commerciali delle distillerie venete ci deve essere la Cina».

L'analisi arriva a margine della 25esima edizione di «Spirits selection del concours mondial de Bruxelles» storico evento di degustazione che per la prima volta è stato ospitato in Italia. Sono stati quattro giorni intensi al Bhr Hotel di Quinto, nel Trevigiano: 140 assaggiatori provenienti da 40 Paesi del mondo (citiamo tra gli altri Messico, Stati Uniti, Sudafrica e Giappone), si sono dati appuntamento per valutare 2.200 distillati di ogni genere.

dal gin al rum. «C'erano anche tre importanti importatori cinesi, l'associazione con Baijiu a loro è sembrata molto interessante», spiega ancora **Boitega**. Va precisato che la Cina (come qualsiasi altra nazione) non potrà mai fare «grappa» in senso stretto, poiché può essere prodotta esclusivamente con vinaccia ottenuta da uve prodotte e vinificate in Italia e può essere imbottigliata solo sul territorio italiano. Dunque, la vera grappa potremo solo importarla.

Gli industriali del settore vogliono dunque investire su

questo asset. «È un
che viene apprezzato
dal consumatore, e
quindi importante
ne la visibilità
di mixabilità
nostri con
vodka - dice
Anche per
presentato
cocktail "V
bar tender
con grappa
cordiale di
chero di cann
pre più appre
grappe affinate
pubblico che le ne
stesso che beve
rum».

A margine dell'evento internazionale sugli spirits, da segnalare anche la presenza del mondo del Prosecco. Alla cena finale di saluto al Castello di San Salvatore, a Susegana, i degustatori internazionali hanno infatti potuto provare le bollicine di Conegliano e Valdobbiadene, degustando etichette della Cantina produttori di Valdobbiadene, La Marca e Colli del Soligo.

Ma.Pi.

Journal of Management Inquiry 20(4) 409-424

I NUMERI DI UN ANNO DIFFICILE, LE OPINIONI DEI PRODUTTORI E L'APERTURA DI UN NUOVO FRONTE DI GUERRA SUL CAMBIO DI DISCIPLINARE DELLA DOC

PROSECCO
Stop alla corsa
e in trincea per le Uga

nel 2023 la produzione della Doc perde 3,5 punti percentuali e la Docg, la Valsabbadienne va in flessione a doppia cifra. Siamo comunque a milioni di bottiglie vendute, in un anno caratterizzato da consistenti prezzi. Gli imprenditori intervistati non si allarmano, riportano la congiuntura a breve termine alla difficoltà della distribuzione, alla territorialità: però il progetto Uga del Prosecco Doc - che essere discusso all'assemblea dei soci - solleva un vespaio. Confindustria Veneto Est e dal territorio di Valsabbadienne opposizione. E il "sistema" Prosecco forse non è così collato, forse, forse. Per qualcuno forse l'ultimo?

STEREO

[illegible][illegible]FRANCO
ADAMI

No alle Uga de Prosecco Doc

Netta presa di posizione di Stefano Bottega (Confindustria Veneto Est) e Franco Adami (ex presidente Consorzio

[illegible]

Poiché possono stare in Iran con quella, diplomatica, *teppista*». Le dichiara: «Abbiamo anche una gran preoccupione di innescare per essere in grado di poterla presentata al Cda del Consiglio Superiore, i nostri consiglieri abbiano presentato diverse perplessità, a poi diventate dimostrate al vertice del governo dell'assemblea. Come Confino non abbiamo il diritto di fare la gestione di una discioluzione già erigita le associazioni di categoria, che questa volta se ne stiano, nell'ordine di questa la fine di de-istituzionalizzare. Ci sono stati dei nuovi trepti stanti per parole valutate, facendo di tutto la mischia per aprire l'apparenza di quanto modifica».

Violazione di vietano
Forse di tale l'ipotesi che si sta azzardando la quasi totale attivo del territorio

[illegible]

attaglio sterna ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

62779

DENTRO E FUORI IL LISTINO DI PIAZZA AFFARI

L'Economia

La burocrazia italiana chiede 60 giorni e la presenza di un funzionario per convertire un impianto in distilleria. Così il disinfettante non si trova al supermercato e il Covid-19 avanza. Liuc e Banca Generali presentano l'indice «Pb»



di Stefano Righi
stefano.righi@univie.it

Semplificare
Stefano Bottega,
con gli industriali
di Padova e Treviso,
contro
le inefficienze

CUOMO AL TOP DI IW BANK L'IMPORTANZA DELL'ALCOL



Investimenti
Nicola Riccio ha
investito nel broker
First Advisory

2009, l'operazione prevede un reinvestimento importante «da parte dei soci managers, i quali manterranno gli attuali ruoli gestionali, che da parte del club investitori. Soddisfatto Nicola Rikie: «vediamo importanti potenzialità nell'operazione e portare a termine un'operazione di inasimento in queste settimane è un messaggio positivo a sostegno dell'economia reale».

Private banking

L'Usc Business School e Banca Genarati, con il supporto di Goldman Sachs e Vibromel hanno pubblicato il Private Banking Index (PBI-1), l'indice e seguita l'andamento del settore del credito. L'Osservatorio, avviato nel 2001 da Francesco Bollazzi, vuole approssimarsi ai dinamismi di questo mercato di approfondimento dell'industria e le sue valutazioni elaborati per il 2003: migliore del private banking 2002, 51 punti base, in calo al 2003 quando è diventato 46 punti base. Il Private Index (PBI-1) restituisce un sistema di classificazione, con un incremento di punti base rispetto al 2002, con un valore oltre 6 punti base nelle prime tre terminologie di nazione.



Nuovo consiglio
Andrea Cuomo
Presidente
di Iw Bank

gone il 2018 (attestatosi a novità 2019), al contrario di quanto immediatamente precede, manco del mercati regolamentati un elemento nella valutazione. «Il risultato migliore sottolinea Anna, presidente del

Sembra

La burocrazia, tanto che, mentre il Covid-19 burocratizza, resta una montagna di problemi. Centro (l'idea) del gruppo, nonostante la smentita delle dogane senza ricorrere a questo per la protezione dei sigilli al suo gusto, escludendo gli imprenditori, la siccità e lo scacco delle imprese, l'allegerimento della presenza, funzionari senza limitazioni a questo punto, non impedisce la prosecuzione delle attività di controllo, ma i dati incrociati delle partite, che sono vagamente trasmesse per via telematica, in questo modo si potrebbe operare più agilmente per andare incontro alle richieste del mercato. Altissimo stato, la ricostruzione di un impianto alla produzione di altri denarati richiede i foglietti di ieri burocratici e la presenza di un funzionario in azienda. Decisamente troppo. Cos'altro è diventato invariabile e gli scalfati dei supermercato sono vuoti da tempo. Inoltre, con i fratelli Sordani e Barbara guidati l'azienda fondata nel 1974 dal padre Aldo il barone di Golegna di San (Orbano, in provincia di Treviso (4 chilometri, una distilleria, 60 milioni di fatturato) 60 dipendenti, 80 per cento di esportazione), chiede a nome di tutti il settore per produrre più leggere, per allentare le norme Covid-19, invece di misurarsi con norme di invecchiamento l'olio.

© 2004 Blackwell Publishing Ltd
Journal of Internal Medicine 255: 103–110



Le distillerie

Dalla grappa all'alcol: «Convertiamo gli impianti»

emergenza Covid 19 ha
crescere la domanda di
efficace nei processi di
ne, e gli
ori del settore
e si mettono a
e per aumentare
ne di questo
stefano Bottega,
idente del Gruppo
di Assindustria
etocentro Imprenditori
adova e Treviso con delega ai
distillati, ha riscontrato nelle
due province la disponibilità
dei distillatori a convertire gli
impianti per la produzione di
alcolool o a mettere a
disposizione dei consumatori
l'alcolool imbottigliato
normalmente impiegato per
la produzione dei liquori. «Di
fatto - spiega Bottega -
occorre adattare le realtà



VICEPRESIDENTE Sandro Bottega

produttive alle esigenze del momento, senza preclusioni concettuali, nell'interesse in primo luogo dei cittadini, che hanno difficoltà a reperire alcool per igienizzare mani, ambienti e cibi, e in seconda

battuta delle imprese, che avrebbero la possibilità di far lavorare i propri impianti e creare reddito per i propri collaboratori e fornitori». L'Agenzia delle Dogane con nota dello scorso 19 marzo 2020 ha messo in atto misure urgenti per la semplificazione dei provvedimenti e delle autorizzazioni volte alla produzione di alcool denaturato. «Ringrazio l'Agenzia delle Dogane per la presa di posizione e per la sensibilità dimostrata - dichiara Stefano Bottega - e occorre chiarire bene come diventino operative tali semplificazioni, in particolare relativamente ai sigilli e all'obbligo di presenza nelle aziende dei funzionari della stessa Agenzia durante la produzione e la movimentazione dell'alcool».

CMB
CONCOURS MONDIAL
de BRUXELLES

CMB
CONCOURS MONDIAL
de BRUXELLES

CMB
CONCOURS MONDIAL
de BRUXELLES

Prodotto da
Bottega Spa



Tardiva Grappa da Vinacce di uve Passite

Bottega Spa
Italia - Veneto

Medaglia d'Oro

Spirits - Grappa



Primo Assaggio Puro Grado Acquavite d'Uva

Bottega Spa
Italia - Veneto

Medaglia d'Oro

Spirits - Brandy



Grappa Amarone Privata Classica

Bottega Spa
Italia - Veneto

Medaglia d'Argento

Spirits - Grappa





Renato Mosca De Souza Ambasciatore del Brasile in Italia con Stefano Bottega e Carlo Dugo



Bruno Pizzul e Stefano Bottega



Carla Fracci e Stefano Bottega



Informazione aziendale riservata con contenuto grafico che non può essere trasmesso a terzi né a mezzo stampa né con modalità informatiche e/o telematiche.



SPUMANTI

SPUMAN TI



NEW



Millesimato Spumante
Blanc de Blancs Brut
Stefano Bottega

NEW



Millesimato Spumante
Blanc de Blancs Demi Sec
Stefano Bottega

STEFANO BOTTEGA
di vino passione

NEW

PRODUCT

NEW



Millesimato Spumante
Blanc de Blancs Demi Sec
Stefano Bottega



STEFANO BOTTEGA

di vino passione

NEW

brillante,
dal perlage
fine e persistente.
olfatto delicato
e fruttato,
con elegante
nota floreale.
il gusto
è vivace e fresco,
morbido e bilanciato.



CMB | CONCOURS
MONDIAL
BRUXELLES

awards the
**Gold Medal
2024**



for
Stefano Bottega Brut 2023
Veneto

Produced by
Bottega SpA

Stefano Bottega
SAISON VINICOLE
Città di Bolzano

CMB
CONCOURS MONDIAL
BRUXELLES

Stefano Bottega
SAISON VINICOLE
Città di Bolzano

Millesimato Spumante
Blanc de Blancs Brut
Stefano Bottega

Gentlemen Style



GRAZIE
per la Vostra attenzione

